



L'INTERVISTA

AZIENDA AGRICOLA LAURA BARGIONE - MARISCO'

di Giovanni Dara Guccione, grafica di Francesco Ambrosini (CREA PB)

Scheda RRN 21.1 Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale

Mariscò, di Laura Bargione, si trova in Sicilia nel comune di Monreale a circa 40 km da Palermo, su una collina a 400 metri s.l.m.. Un'azienda agricola di 30 ettari circa che sovrasta il lago Poma tra i comuni di Partinico e San Cipirello. Nei terreni, condotti in biologico dal 1998, vengono coltivati ulivi, vigne, ortive da pieno campo stagionali e alcune varietà di frutta. I prodotti ottenuti vengono trasformati in azienda per realizzare tipicità della gastronomia siciliana (caponata di melanzane, peperoni in agrodolce, patè vari, marmellate e gelatine di frutta, salsa di pomodoro, olio extra vergine di oliva). Il centro aziendale dispone anche di camere destinate all'alloggio di ospiti. Dal 2010 Mariscò fa parte della Rete delle Fattorie Sociali Sicilia. La titolare Laura ricopre un ruolo di rappresentanza nel mondo, in quanto membro della giunta della CIA interprovinciale Palermo-Trapani e componente di Confartigianato Imprese Palermo, nella Categoria Agroalimentare.

In una splendida giornata ai primi di ottobre del 2022, abbiamo incontrato Laura Bargione titolare della impresa individuale omonima.

Laura puoi raccontarci la storia della tua Impresa agricola?

Alla fine degli anni 90, con i miei genitori entrambi agronomi, scontrandoci con i problemi della produzione agricola nel territorio, abbiamo deciso di puntare sulla multifunzionalità dell'azienda agricola, decidendo di investire sull'agricoltura sociale. È da allora che vengono accolti in azienda gruppi di persone con disagi psico-fisici, familiari e sociali. L'accoglienza di soggetti a bassa contrattualità ha consentito a Mariscò di fare formazione in azienda, interfacciarsi con campi interdisciplinari tra cui psicologia, medicina ed economia sociale, di creare opportunità di lavoro e permettere un miglior reinserimento in società di persone con problemi sociali e familiari.

Quali sono le motivazioni che hanno spinto Mariscò a intraprendere questo progetto di inclusione lavorativa?

La mia storia lavorativa parte da lontano e precisamente da Shanghai (Cina), dove mi sono trasferita pochi mesi dopo aver conseguito la laurea in Disegno Industriale, presso la Facoltà di Architettura di Palermo, e dove sono rimasta circa due anni come Marketing Manager per una ditta di importazione di prodotti enogastronomici italiani con distribuzione in tutta la Cina. Quando sono rientrata in Italia ho fondato, con altri due soci, la Volare Consulting sas, una società che si occupa di organizzazione di eventi MYCE e incoming, e di consulenza in ambito di internazionalizzazione delle imprese e commercializzazione dei prodotti nei mercati esteri. Ma il mio più grande desiderio era lavorare nell'azienda di famiglia sviluppando un percorso nuovo di economia relazionale e di creazione di reti sociali. La riabilitazione di persone meno fortunate e con problemi vari in un contesto di natura e agricoltura era un percorso che la mia famiglia ha voluto fortemente intraprendere.

Chi sono i soggetti destinatari delle attività realizzate in Azienda?

In azienda si fa accoglienza soprattutto di minori, ma non solo, con problemi familiari. Un esempio è rappresentato dal progetto pilota "Il coraggio di amare. Seeding the future: the courage to care for others", svolto con ragazzi minorenni vittime di abusi familiari. Per l'opera svolta con il progetto il MiPAAF ha conferito a Mariscò il premio De@Terra, con la motivazione di gratificare la prima azienda in Italia, guidata da un'imprenditrice, che apporta sviluppo e inclusione sociale e lavorativa nel territorio nazionale.



Essendo un progetto replicabile in tutto il mondo, Mariscò ha avuto il piacere e l'onore, tra i vari riconoscimenti che le sono stati conferiti negli ultimi anni, di essere scelta, come azienda italiana d'eccellenza, per portare la propria testimonianza durante alcuni importanti incontri organizzati all'ONU a New York, nel 2018, e al Parlamento Europeo a Bruxelles nel 2019. Durante questi incontri si è dato risalto all'imprenditoria femminile e all'economia sociale che si è sviluppata grazie alle attività aziendali.

Quali prodotti sono trasformati dai soggetti che stanno nella vostra azienda?

La produzione aziendale viene interamente trasformata, nel laboratorio aziendale, e viene alienata attraverso canali tipici della filiera corta, come la vendita diretta e i mercati del contadino. Le olive raccolte vengono trasformate, in un

vicino frantoio, in olio che viene successivamente confezionato in lattine e bottiglie. Le persone coinvolte nel progetto collaborano soprattutto per la realizzazione di prodotti tipici della gastronomia siciliana (caponata di melanzane, peperoni in agrodolce, paté vari, marmellate e gelatine di frutta, salsa di pomodoro, olio extra vergine di oliva). Il confezionamento dei prodotti e la successiva etichettatura rappresentano un momento importante di formazione e di riabilitazione dei soggetti svantaggiati.

Quali ritieni siano le più grandi soddisfazioni ottenute per lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale?

Nel 2020 le diverse esperienze e competenze acquisite mi hanno portata ad essere selezionata dal COPA-COGECA e dalla Coalition of European Agiregions come portavoce della CIA – Agricoltori Italiani, per relazionare al Parlamento Europeo, nell'ambito dell'evento "Amplifying the local voices: Addressing Rural development in CAP post 2020" presso la Representation of the Free State of Bavaria to the EU, svoltosi a Bruxelles. Nello stesso anno, Mariscò è stata insignita delle 5W riconosciute dal Welfare Index PMI, risultando tra i Welfare Champions 2020 Italiani ricevendo il premio, dall'allora Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, con la seguente motivazione: "per il lavoro di Agricoltura Sociale e per le azioni di resilienza e promozione dei prodotti del proprio territorio con il servizio di consegne a domicilio a Palermo durante e dopo il periodo del lockdown, con lo scopo di sviluppare il consumo solidale locale e dare aiuto alle imprese in difficoltà, ricevendo a casa prodotti di alta qualità".

Quali progetti avete in mente per il futuro?

Incrementare le attività connesse all'agricoltura, in particolare quella sociale, con l'obiettivo di produrre beni e servizi utili alla collettività, sviluppando percorsi esperienziali out-door e Laboratori Agricolo-Biologici che, non solo ampliano le capacità fisiche e mentali delle persone interessate, ma consentono di co-progettare e co-costruire garantendo ai destinatari delle attività esperienze di socializzazione rafforzandone le loro capacità interpersonali. Nel 2022 abbiamo concluso un progetto di borsa lavoro legato ai tirocini formativi a Mariscò; la formazione dei giovani è, per noi, fondamentale soprattutto se contestualizzata all'attuale periodo di crisi. Infine, ci piacerebbe sviluppare un progetto che, attraverso il coinvolgimento di giovani volontari, consenta di sviluppare il filone dell'educazione alimentare (una delle attività previste dalla legge 141/2015), per far comprendere l'importanza e la necessità del consumo dei prodotti locali stagionali.

